

Centre Georges Devereux. Centre universitaire d'aide psychologique aux familles migrantes

Laura Lepore

dottore di ricerca in metodologie della ricerca etnoantropologica (Università degli studi di Perugia)
/ Istituto di etnologia e antropologia culturale, Università degli studi di Perugia

Il Centre Georges Devereux (CGD) viene fondato a Parigi il 1° gennaio 1993 con sede presso l'Université de Paris VIII.

Le sue attività sono molteplici e di ampia portata innovativa, ma le principali si indirizzano verso la consulenza e l'assistenza psicologica alle famiglie immigrate.

Le premesse teoriche e la pratica terapeutica attuata dagli operatori del CGD si ispirano al quadro epistemologico della etnopsichiatria complementarista elaborata da Georges Devereux (Lugos [Transilvania], 1908 - Paris, 1985), anche se indubbiamente l'identità teorico-metodologica e pragmatica del CGD si fonda sui notevoli apporti della etnopsicoanalisi clinica sviluppata da Tobie Nathan (e dai suoi collaboratori), direttore del CGD e allievo di Devereux.

L'approccio etnopsichiatrico sul quale si struttura l'attività clinica del CGD è all'origine di una pratica psicoterapeutica che assume ad un tempo la dimensione culturale del disordine psichico, le modalità culturalmente condizionate di presa in carico dei pazienti, e si sofferma altresì sull'analisi dei funzionamenti psichici interni al soggetto.

Nella messa a punto di questa tecnica terapeutica si tiene conto di alcuni assunti fondamentali: che la "sofferenza psichica" si organizza in culture differenti secondo paradigmi connessi alle rispettive visioni del mondo; che l'organizzazione linguistica della sofferenza influenza l'interpretazione del disagio; che è di fondamentale importanza nei contesti tradizionali la presenza del gruppo familiare nella interpretazione, nella negoziazione simbolica e nella gestione della sofferenza del paziente. Muovendo da questi presupposti, si rende necessaria sul piano tecnico la elaborazione e la messa in atto di un "dispositivo" che permetta da un lato l'esplicitazione dei tratti culturali relativi al gruppo d'appartenenza del paziente e dall'altro quella degli elementi idiosincratici, derivati cioè dalla storia personale di ciascun soggetto sofferente.

Il "dispositivo tecnico" è rappresentato da un gruppo interattivo di co-terapeuti, multidisciplinare e multi-etnico. Tali operatori, proprio in virtù delle proprie risorse "emiche", date dalla appartenenza etnica e linguistica, e "etiche" date dalla formazione etnopsichiatrica, si muovono alla ricerca di risposte terapeutiche culturalmente adeguate alle esigenze dei pazienti immigrati affrontando le strutturazioni e le concezioni culturali dei "disturbi".

Il consulto può svolgersi, su richiesta del paziente, nella sua propria lingua materna⁽¹⁾ e in seno a un gruppo che comprende oltre ai diversi co-terapeuti anche i suoi familiari, permettendo così la circolazione delle interpretazioni etiologiche secondo una modalità in qualche misura vicina all'immagine dell' "assemblea di villaggio". Il lavoro psicoterapeutico si organizza pertanto intorno alle **teorie etiologiche** e alle **rappresentazioni della malattia proprie della etnia del paziente**. **Le logiche terapeutiche legate a tali rappresentazioni** vengono utilizzate in un andata-e-ritorno permanente tra materiale culturale e materiale "privato".

I nodi fondamentali della riflessione teorica di Tobie Nathan si strutturano intorno ad alcune questioni fondamentali: l'importanza imprescindibile attribuita alle epistemologie dell' "altro"; la ricerca delle **logiche** e delle **risorse terapeutiche interne** alle culture d'origine dei pazienti (le "terapeutiche selvagge"), anche in contesto di immigrazione; lo "spiazzamento" delle tecniche tradizionali della "psichiatria bianca" per puntare ad una ormai necessaria rifondazione culturale dei saperi tecnici. Appunto nel Centre Georges Devereux tali sollecitazioni teoriche ed epistemologiche si traducono in ricerca ed esperienza "clinica".

Le attività del CGD tuttavia non si limitano alla assistenza psicoterapeutica e alla pratica clinica. Infatti, sono **aspetti altrettanto importanti** nella articolazione generale e negli obbiettivi del CGD l'attività di consulenza verso l'esterno (mediazione etnoclinica), in collaborazione e a sostegno dei servizi che istituzionalmente si occupano di gestire i disordini psichici dei migranti, e inoltre le attività di formazione e la ricerca. Le riassumiamo sinteticamente qui di seguito.

1) La mediazione etnoclinica (in collaborazione con l'associazione ARECLIDE)

Il CGD fornisce indicazioni, sostegno e consigli tecnici alle équipes psicologiche o medico-sociali che incontrino difficoltà nella "presa in carico" di famiglie di immigrati. Il CGD propone sostegni psicologici specifici e di breve durata nella maggior parte delle situazioni cliniche. Questo implica di fatto una stretta cooperazione con le differenti istituzioni collaboratrici del CGD quale che sia il loro campo di intervento (preventivo, giudiziario, socio-educativo, medico-psicologico, etc.).

L'obbiettivo di questi servizi di mediazione, cui partecipano psicologi nati in differenti gruppi etnici (rappresentativi della popolazione immigrata), è quello di stabilire dei ponti tra le logiche istituzionali da una parte e le logiche familiari e culturali dall'altra.

I mediatori etnoclinici sono di norma psicologi di formazione, talvolta antropologi, che padroneggiano una o più lingue parlate dalle famiglie immigrate.

Al momento giudicato opportuno dai richiedenti, i mediatori possono, in virtù della loro doppia competenza antropologica e clinica, offrire: 1) da un lato un chiarimento specifico sulle manifestazioni del malessere individuale, familiare o sociale, riferendosi ai modelli culturali del paese di origine (sistema di filiazione, status della donna, rappresentazione della donna, modello tradizionale di gestione dei conflitti, etc.), e 2) dall'altro la loro partecipazione alla definizione di una strategia di "presa in carico" di un gruppo familiare considerato nel suo insieme, appoggiandosi sulle sue risorse psicologiche e culturali.

2) *L'insegnamento e la formazione permanente*

Il CGD costituisce, in seno alla Université de Paris VIII, anche una unità di insegnamento in psicologia per gli studenti del 3° ciclo.

Nel quadro di formazione permanente il CGD organizza:

- *Diplôme d'études supérieures université* (DESU): "Pratiche cliniche con le famiglie migranti: intervento e prevenzione"

- Certificato d'attitudine alla funzione di mediatore etnoclinico: questo certificato, che può essere preparato indipendentemente dal DESU, ne costituisce nondimeno uno dei moduli.

Inoltre, il CGD offre formazione su richiesta di istituzioni e anche stages pratici: esso accoglie infatti durante tutto l'anno i tirocinanti che desiderino effettuare una formazione attiva nel quadro dei consulti, associata a una supervisione della pratica.

3) *La ricerca*

In stretto legame con il Laboratoire de psychopathologie della medesima Université de Paris VIII, il CGD costituisce una unità di ricerca in etnopsicoanalisi. Esso stabilisce egualmente collaborazioni con altre istituzioni per la messa in atto di progetti di ricerca.

4) *L'accoglienza e la consulenza agli studenti della Université de Paris VIII*

Il CGD è a disposizione degli studenti che hanno difficoltà psicologiche e sociali per fornire loro dei consigli e orientarli.

Note

(1) Le lingue praticate dalle équipes terapeutiche del CGD sono:

- *per l'Africa del nord*: arabo: del Maghreb, del Medio Oriente, del Corno d'Africa / berbero: d'Algeria (kabylo), del Marocco (chleuh, rifin) • *per l'Africa occidentale e centrale*: wolof, peul: del Senegal / soninké: del Mali e del Senegal / bambara, kasonké, peul: del Mali / baoulé, dioula: della Costa d'Avorio / peul: del Burkina Faso / mina, éwé: del Togo / yoruba, dassa, fon, goun: del Benin / bamiléké: del Camerun / diakhanké, malinké, soussou, peul: della Guinea / lingala: del Congo e dello Zaire • *altre lingue*: creolo antillese, portoghese, spagnolo, catalano, italiano, greco, turco, cinese mandarino.

Centre Georges Devereux. Centre universitaire d'aide psychologique aux familles migrantes

directeur: Tobie Nathan

per informazioni: Centre Georges Devereux, Université de Paris VIII bâtiment P, 2, rue de la Liberté, 93526 Saint-Denis cedex 02 / tel.: 0033/1/49406784, fax.: 0033/1/49406801.